



Nella Terra dei fuochi da Teano a Capua «Disgregazioni ecologiche e umane»

ANTONIO AVERAIMO

Napoli

Partito venerdì scorso da Pompei, il Pellegrinaggio giubilare della Speranza organizzata dai vescovi della Campania sta toccando in questi giorni, diocesi per diocesi, i luoghi-simbolo della Terra dei fuochi. Dove, da tempo e a maggior ragione da febbraio scorso, quando la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) ha condannato lo Stato italiano per non aver impedito il disastro ambientale avvenuto nei decenni passati tra le province di Napoli e Caserta, la parola d'ordine è "bonifiche". Le aveva chieste nuovamente nei giorni scorsi, presentando l'itinerario che sta toccando i luoghi feriti della regione in occasione del decimo anniversario dell'enciclica Laudato si', il vescovo di Acerra e presidente della Conferenza episcopale campana, Antonio Di Donna. Le ha chieste nuovamente la popolazione, ieri, durante la tappa che ha portato nelle diocesi di Teano-Calvi, Sessa Aurunca e Alife-Caiazzo i 15 pellegrini protagonisti del cammino promosso dalle Chiese della Campania. Il pellegrinaggio nei luoghi-simbolo del disastro Terra dei fuochi ha raggiunto l'ex Pozzi Ginori di Calvi Risorta, sequestrata dalla magistratura e considerata la discarica sotterranea più grande d'Europa, dove per decenni sono stati smaltiti illegalmente rifiuti altamente tossici. Un cimitero di veleni, questo, che dimostra l'estensione del territorio colpito dall'inquinamento, arrivato fin nell'Alto Casertano. Anche lì, l'insorgenza di tumori è la principale preoccupazione sentita dalle comunità, come in tutti i luoghi raggiunti dal sistema illecito di smaltimento dei rifiuti all'origine della Terra dei fuochi. Bonificare significa porre un argine agli effetti dell'inquinamento sulla salute delle persone. «Questo è un territorio bello, ricco di storia, arte e archeologia, ma anch'esso ha subito gravi sfregi a livello ambientale – vescovo di Teano-Calvi, Alife-Caiazzo e Sessa Aurunca, Giacomo Cirulli –. Questa terra è stata una sorta di camera di depressurizzazione per la criminalità organizzata, che investiva e sta investendo qui perché da queste parti la presa da parte delle forze dell'ordine era in un certo senso minore rispetto alla Terra dei fuochi, quella propria per così dire». Proprio nei giorni scorsi, il commissario straordinario di governo

per le bonifiche nella Terra dei fuochi nominato in seguito alla sentenza della Cedu dello scorso febbraio, generale Giuseppe Vadala, ha presentato un rapporto all'esecutivo da cui partirà il lavoro vero e proprio da svolgere nelle province di Napoli e Caserta. In alcuni casi, sarà possibile solo mettere in sicurezza i siti che le comunità chiedono con forza di bonificare. Nei giorni scorsi, il Pellegrinaggio giubilare della Speranza ha toccato le diocesi di Nola, Acerra, Aversa, Caserta, raggiungendo alcuni dei luoghi emblematici del disastro ambientale avvenuto in Campania, come la discarica Resit, la «madre di tutte le discariche» in cui sono stati sversati illegalmente milioni di tonnellate di rifiuti.

Oggi, i 15 pellegrini raggiungeranno la diocesi di Capua, dove la Laudato si' incontrerà idealmente un'altra enciclica emblematica di papa Francesco, Fratelli tutti. Luogo centrale della tappa sarà Castel Volturno, dove diverse migliaia di migranti di origine africana da decenni vivono mescolati alla popolazione locale. Lì operano i missionari comboniani, con il loro centro "Black and White" destinato all'educazione, e i volontari del centro "Fernandes" della Caritas diocesana di Capua. «La Laudato si' – spiega padre Daniele Moschetti, missionario comboniano – parla di disgregazione dal punto di vista ecologico, ma anche a livello umano. Su questo territorio si sono scaricate delle persone, che si vogliono clandestini o criminali, considerati scarto della società. Sappiamo che le migrazioni avvengono anche per effetto dei cambiamenti climatici e che ne avremo sempre di più in futuro. Ebbene, Fratelli tutti ci insegna come mettere insieme culture e religioni diverse». A Castel Volturno vive Appiah Kwasi, ghanese, uno dei pellegrini che stanno percorrendo le diocesi campane. La tappa di oggi si concluderà proprio con la sua testimonianza sulla traversata del Mediterraneo su un barcone.



Peso: 25%



AMBIENTE

Prosegue
il pellegrinaggio delle
diocesi campane nelle
aree ferite e inquinate
Raggiunta anche
l'ex Pozzi Ginori
di Calvi Risorta,
considerata la
discarica sotterranea
più grande d'Europa
Oggi la tappa
a Castel Volturno



Peso:25%